

ANDREA TIBERTI

da *LA CALIGINE DEL MONDO*

PERNOTTAMENTO A PARIGI

La stanza dell'hotel
periferico (enorme), la moquette
marron chiaro (impeccabile), la foto
in posa di Paul Newman, la finestra
ampia, con vista su macerie
rassegnate alla nuova
vita di casa in costruzione.

Niente,
scommetto, che ti piacerebbe, bionda
cameriera normanna,
che, sulla spiaggia di Trouville, sorridi
impacciata alla brezza
ferina della Manica...

POMERIGGIO

a I.

Il corpo naufragato dentro il sonno,
appena lieta
del consueto tepore
fra le coperte...

Fuori
soltanto un cielo albino: uno splendore
gelido dallo specchio

ci imprime inerti, come in una stampa.

Ma dormi, non t'accorgi
che tutto torna in vita
per l'incanto ramato
di un filo di capelli
che ti riga sbarazzino
la nuda levità del collo.

NOTIZIE D'INVERNO

“Trovato morto”, dicono i giornali,
“in un motel di Rimini”.
Leggo e torna alla mente un'altra Rimini
e lei e io ai tavoli
del bar sulla spiaggia.
Respiravamo
maggio e dolce far niente,
e alla Tv il campione
pedalava trionfante
nei viali di città:
la clientela guardava in silenzio,
io ti parlavo, convinto che tutto,
il biancazzurro di tovaglia e mare
contro la spatolata ocra di sabbia,
i villeggianti ondivaghi,
dipinti da Boudin, fosse promessa
di vittoria.

Ora leggo
ed è un inverno pigro, e non so più
che fine ha fatto.

Nota: “il campione” di cui si parla è il ciclista Marco Pantani.

Non c'è più traccia. Una colata grigio
cemento ed altre costruzioni in legno
nel nuovo parco giochi
del Giardino di Orticoltura.
La casa delle prozie è sempre lì:
il salotto di lusso, ottocentesco,
con Psiche che banchetta
nell'arazzo dorato,
e la vetrina dei cristalli, in angolo,
baluginanti. Col viso premuto
ai vetri, stavo
immobile a fissare
l'elefantino blu,
calamita marina, stilizzato
punto focale del parco sottostante,
nell'attesa tranquilla del carrello
di dolci e tè, alle cinque.

Paradiso d'infanzia,
candido come solo un film di Capra,
e Firenze, mia patria,
placidamente distesa sull'Arno,
incisa nel ricordo assurdo, quando
ormai era perduta.

NOTA BIOGRAFICA

Andrea Tiberti è nato a Firenze il 27 giugno 1979.
Laureato in Lettere, vive a Bologna, dove insegna nei
licei. Ha appena pubblicato una raccolta di poesie, *La
caligine del mondo* (edizioni Fortepiano), da cui sono
tratti tutti i testi precedenti.